# C:\Users\Simone\Desktop\SIMONE\SANTUARIO\Foto e Video\Stemmi\ts.pngC:\Users\Simone\Desktop\SIMONE\SANTUARIO\Foto e Video\Stemmi\CHARITAS NEW.jpg

**Santa Sede**

**Ordine dei Minimi**

**Veglia di preghiera in preparazione**

**alla Canonizzazione del**

**BEATO NICOLA SAGGIO DA LONGOBARDI**,

***Oblato Professo dell’Ordine dei Minimi***

***22 Novembre 2014 – Basilica S. Andrea delle Fratte, Roma***

*Questo schema di preghiera può essere utilizzato tenendo conto delle concrete e reali necessità delle situazioni locali, nella libertà di poterlo modificare e valorizzare con altri segni e nella possibilità di celebrarlo in date e orari confacenti alle esigenze pastorali del luogo. È bene preparare con cura l’ambiente nel quale si svolgerà la Veglia, esponendo in luogo opportuno un’immagine del nuovo Santo e un’eventuale sua Reliquia, lasciando lo spazio per la collocazione dei segni che verranno indicati nel testo. I canti si scelgano tra quelli conosciuti dalla comunità riunita in preghiera e tenendo conto delle letture da proclamare e della spiritualità di S. Nicola.*

1. **INTRODUZIONE**

**Guida**: Un saluto di benvenuto a tutti voi qui presenti per questo momento di preghiera che rinnova in ciascuno quel sentimento di giusta gratitudine al Signore per il momento di grazia che vivremo in occasione della Canonizzazione del Beato Nicola Saggio da Longobardi, oblato professo dell’Ordine dei Minimi. Dal nostro nuovo Santo vogliamo imparare ad essere il riflesso dell’amore di Dio per testimoniare agli uomini di oggi la carità e la verità del Vangelo. Papa Francesco,firmando il 3 aprile di quest’anno il decreto che autorizzava la santificazione del frate calabrese, ci ha rilanciato una sfida sempre antica e sempre nuova: quella della Santità. Come figli di S. Francesco di Paola ci sentiamo maggiormente interpellati a non lasciare cadere nel vuoto questo invito, ricordandoci che è falsa l’idea, abbastanza diffusa, che i santi non siano stati simili a noi. Anch’essi, infatti, erano soggetti alle tentazioni, anch’essi cadevano e si rialzavano, anch’essi si sentivano oppressi dalla tristezza, indeboliti e paralizzati dalloscoraggiamento; tuttavia, non confidavano in se stessi ma, ponendo la loro fiducia in Dio, dopo ogni caduta si umiliavano, si pentivano sinceramente, purificavano la loro anima ricorrendo alla celebrazione del Sacramento della Penitenza e poi si mettevano all’opera con un fervore ancora maggiore. In questo modo le cadute servivano a loro come gradini da salire per raggiungere una perfezione sempre maggiore e la fatica, perciò, diventava sempre più leggera. Ci aiuti il nostro nuovo Santo a guardare in alto e a volare “più in alto delle aquile”.

**Canto iniziale**

*Durante il canto fa ingresso il Presidente con a seguito i ministri e, secondo l’opportunità, incensa prima la Croce, poi l’Altare e quindi l’immagine del nuovo Santo con le Reliquie esposte alla venerazione dei fedeli.*

**Presidente: +** Nel nome del Padre che ci ha creati, nel nome del Figlio che ci ha salvati, nel nome dello Spirito Santo che ci consola in ogni tribolazione.

**Assemblea: Amen.**

**P:** Il Signore che rivela la sua Sapienza ai “piccoli” e agli umili, sia con tutti voi.

**A: E con il tuo spirito.**

**P:** Fratelli e sorelle, il Signore ci invita a vegliare e a pregare, certi della sua presenza in mezzo a noi, sicuri del suo sostegno e pronti a camminare ogni giorno sulla via affascinante ed impegnativa della santità. In Nicola Saggio, Egli ci mostra un modello di carità, di preghiera e di impegno penitenziale, con la speranza di essere anche noi, nelle situazioni quotidiane e nella scoperta costante della nostra vocazione, testimoni autentici e credibili del suo Vangelo.

*Breve pausa di silenzio*

**P:** Siamo riuniti insieme perché convocati da Dio nostro Padre che ha donato al mondo e alla Chiesa Francesco di Paola, “luce che illumina i penitenti” e il suo degno figlio Nicola Saggio, maestro di umiltà e di laboriosità. Sappiamo di far parte di una famiglia ricca di storia e di santità e per questo siamo convinti di poter essere come loro, in questo nostro tempo, segno di amore e di richiamo alla strada della conversione a Dio.

**A**: **Ascoltare la voce di Gesù, come ha fatto sin da piccolo Nicola che, con l’aiuto e la guida di Maria, ha risposto alla vocazione alla vita religiosa non presumendo delle proprie forze ma con la mansuetudine, l’amorevolezza e l’abbandono in Dio. È Gesù l’obiettivo di ogni nostra azione; è verso di Lui che volgiamo il nostro sguardo, stasera e per sempre; è Lui stesso che si fa nostro compagno di cammino, illumina le nostre menti, riscalda il nostro cuore, mostrandosi vivo e colmando di significato la nostra vita.**

**P:** Solo se, come il Santo di Longobardi, sappiamo essere discepoli autentici di Gesù, capaci di stare con Lui, di lasciarci toccare dalla sua Parola, potremo essere aperti all’incontro con l’altro e alle necessità dei poveri della nostra società.

**A:** **Questa sera, Signore Gesù, come Chiesa di Dio e come Famiglia Minima, sull’esempio del nostro amato Nicola Saggio, ti chiediamo di voler “bruciare” di zelo e di passione per le anime. Fa’ che possiamo comprendere per primi e a far comprendere a chi ci incontra che solo in Te risiede la verità della persona umana e che solo Tu apri il nostro cuore alla piena comprensione di noi stessi, del senso della nostra esistenza e del nostro destino ultimo che è l’incontro definitivo con Te.**

**P: Preghiamo**

O Dio, che hai guidato S. Nicola da Longobardi alla santa montagna che è Cristo, attraverso la strada della rinuncia e l’amore ardente della croce, concedi a noi di seguirlo come maestro di vita spirituale, per giungere alla contemplazione della tua gloria.

**Per Cristo nostro Signore.**

**A: Amen.**

**2. MOMENTO DELL’ASCOLTO (seduti)**

**G:** *Prima di proclamare la Parola Dio, il Magistero della Chiesa e altri scritti riguardanti la vita e l’opera di Nicola Saggio, disponiamo con il canto la nostra mente e il nostro cuore ad un atteggiamento di ascolto e di accoglienza, per poter ricevere maggiore frutto spirituale.*

***Canto (che inviti all’ascolto la Parola di Dio)***

**G: Nicola Saggio modello di preghiera e di contemplazione**

**1L: Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati (6,14-18)**

Fratelli, quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l’essere nuova creatura. E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l’Israele di Dio. D’ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: io porto le stigmate di Gesù sul mio corpo. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amen.

Parola di Dio.

**A: *Rendiamo grazie a Dio.***

**Salmo Responsoriale (**dal salmo15)

***Tu sei, Signore, mia parte di eredità.***

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.  
Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».  
Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita.  
  
Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;  
anche di notte il mio animo mi istruisce.  
Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare.  
  
Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra.

**2L: Dalla vita del Beato Nicola Saggio e dal breve di Papa Pio VI proclamato in occasione della beatificazione.**

Fu tanto attratto dalla contemplazione delle realtà celesti che, nonostante la sua ignoranza, parlava mirabilmente di misteri divini e ne spiegava il significato. Quando pensava al mistero della Santissima Trinità o da altri gli veniva accennato con parole o con segni, estatico veniva subito rapito alla contemplazione di sì sublime mistero. Dio lo ricolmò di tante benedizioni di profonda dolcezza che, perfino nell’adempimento dei suoi doveri, mai distaccava il suo pensiero dai gaudii della patria celeste. Per cui, ciò che l’Apostolo diceva di se stesso, si può asserire anche di lui: “Non sono io che vivo, ma è Cristo che vive in me”.

Fra Nicola apprese le prime verità cristiane sulle ginocchia della madre, frequentando la chiesa parrocchiale di Santa Domenica e quella dei Minimi in Longobardi. Era così grande la sua adesione a queste verità che soleva affermare: “ Credo con tanta certezza i miseri rivelati che non mi resta di poterne dubitare. Sono più certo dei misteri della santa Fede che di tutto ciò che vedo con gli occhi”. Si teneva sempre occupato nella preghiera e nell’ascolto della Parola di Dio, oltre che nel lavoro quotidiano di sua competenza. Quando discorreva della gloria di Dio, della SS. Trinità, dell’Eucarestia, della Beata Vergine Maria, dell’amore di Dio e del prossimo, gli brillavano gli occhi dimostrando l’interiore sua gioia.

*Breve silenzio di riflessione*

***G:*** *Ci mettiamo in piedi. Viene ora portato all’altare un’icona raffigurante la SS.ma Trinità, segno dell’Amore di Dio-Carità diffuso nei nostri cuori e dell’esperienza mistica vissuta da Nicola Saggio.*

*Canto. Intanto, l’icona della Trinità viene posta vicino all’immagine del nuovo Santo.*

**Preghiera**

**P:** O glorioso Beato Nicola,

**A: *che vivendo nella semplicità della vita religiosa hai goduto di frequenti visioni della SS.ma Trinità e hai così meritato il dono di leggere nel profondo dei cuori, ottienici dal Signore che nella comprensione delle verità eterne, purifichiamo il nostro cuore per amare sempre la virtù fino al termine della nostra vita. Amen.***

**G: Nicola Saggio esempio di penitenza e di richiamo alla conversione del cuore**

**1L: Dalle lettere di S. Francesco di Paola**

«Il nostro Signore Gesù Cristo, che dà a tutti la giusta ricompensa, vi renda merito delle vostre fatiche. Guardatevi da ogni male, fuggite i pericoli, in qualunque luogo abbiate a recarvi o a dimorare. Noi, con tutti i nostri fratelli, benché siamo indegni, pregheremo sempre l'eterno Dio Padre e il Figlio suo Gesù Cristo e la gloriosa sua madre, la Vergine Maria, che vi aiutino sempre e vi guidino alla salvezza dell'anima e del corpo, e vi facciano progredire di bene in meglio fino alla fine. Deponete dunque ogni odio e ogni inimicizia, guardatevi diligentemente dalle parole più aspre e, se ne uscissero dalla vostra bocca, non vi rincresca trarne il rimedio dalla stessa bocca da cui vennero inferte quelle ferite. E così perdonatevi a vicenda e poi non pensate più all'ingiuria arrecatavi. Il ricordo della malvagità è infatti ingiuria, colmo di follia, custodia del peccato, odio della giustizia, freccia rugginosa, veleno dell'anima, dispersione della virtù, tarlo della mente, confusione dell'orazione, lacerazione delle preghiere fatte a Dio, abbandono della carità, chiodo infisso nelle nostre anime, peccato che non viene mai meno e morte quotidiana. Amate la pace, perché è molto meglio di qualsiasi tesoro che i popoli possano avere. Sappiate certo che i nostri peccati muovono Dio all'ira. Per questo correggetevi e pentitevi dei vostri peccati passati, poiché Dio vi aspetta a braccia aperte. Ciò che nascondiamo al mondo, non si può nascondere a Dio: convertitevi sinceramente. Vivete in tal modo da ricevere la benedizione del Signore e la pace del Dio nostro Padre sia sempre con voi».

*L’assemblea, alternandosi con il salmista, prega con le seguenti parole:*

Spargerò su di voi acque pure

e sarete mondati da ogni vostro peccato.

**A: Come è grande il tuo amore per noi, o Signore!**

Vi purificherò da tutti i vostri idoli,

vi darò un cuore nuovo ed uno spirito nuovo.

**A: Come è grande il tuo amore per noi, o Signore!**

Toglierò dal vostro corpo il cuore di sasso

e vi darò un cuore di carne.

**A: Come è grande il tuo amore per noi, o Signore!**

Porrò in voi il mio Spirito

e farò sì che seguiate la mia parola

e la mettiate in pratica.

**A: Come è grande il tuo amore per noi, o Signore!**

**2 L: Dal breve di Papa Pio VI proclamato in occasione della beatificazione di Nicola Saggio e da un’omelia sul Beato di P. Antonio Castiglione, già Correttore Generale dei Minimi**

Egli, uomo incolto, ignaro di dottrina umana e senza alcuno di quei pregi che attirano l’attenzione degli uomini, fu scelto da Dio per dare prova delle meraviglie della sua grazia e per riportare tanti altri sulla via della salvezza, dietro l’esempio della sua mirabile santità di vita, confondendo sempre più i seguaci di questo mondo.

Da quando Nicola Saggio entrò a far parte della Famiglia del santo Patriarca di Paola, visse come rivestito e animato del suo stesso spirito, si dimostrò infatti sempre più religioso-modello, esemplarissimo, consacrato alla santità asceticamente più impegnata della Quaresima vissuta appieno, nei suoi vari contenuti ascetici di preghiera, di carità e di opere adeguate di conversione che lo facevano assomigliare sempre di più al S. Fondatore. È proprio vero, nella vita di Nicola Saggio si realizza la parola del Signore: “Gli ultimi saranno i primi e i primi ultimi” e non solo nel regno dei cieli.

*Breve silenzio di riflessione.*

**G:** *Ci mettiamo in piedi. Viene portato all’altare un Crocifisso, segno della conformazione a Cristo ricercata e vissuta da Nicola Saggio a beneficio suo e dei fratelli che incontrava.*

*Canto. Intanto, il Crocifisso viene posto vicino all’immagine del nuovo Santo.*

**Preghiera**

**P:** O glorioso Beato Nicola,

**A: *che hai abbracciato con entusiasmo e passione sin dalla tua giovinezza, la regola “mite e santa” dell’Ordine dei Minimi, ottienici dal Signore la grazia di non rifiutare mai il suo amore disobbedendo ai suoi comandamenti e di combattere sempre per essere profeti e testimoni di vera carità e conversione. Amen.***

**G: Nicola Saggio esempio di accoglienza e apostolo di carità**

**1L: Dall’ esortazione apostolica “Evangelii Gaudium” del Santo Padre Francesco**

Nel cuore di Dio c’è un posto preferenziale per i poveri, tanto che Egli stesso «si fece povero» (*2 Cor* 8,9). Tutto il cammino della nostra redenzione è segnato dai poveri. Questa salvezza è giunta a noi attraverso il “*sì*” di una umile ragazza di un piccolo paese sperduto nella periferia di un grande impero. Il nostro impegno non consiste esclusivamente in azioni o in programmi di promozione e assistenza; quello che lo Spirito mette in moto non è un eccesso di attivismo, ma prima di tutto un’*attenzione* rivolta all’altro «considerandolo come un’unica cosa con se stesso». Questa attenzione d’amore è l’inizio di una vera preoccupazione per la sua persona e a partire da essa desidero cercare effettivamente il suo bene. Questo implica apprezzare il povero nella sua bontà propria, col suo modo di essere, con la sua cultura, con il suo modo di vivere la fede. L’amore autentico è sempre contemplativo, ci permette di servire l’altro non per necessità o vanità, ma perché è bello, al di là delle apparenze. «Dall’amore per cui a uno è gradita l’altra persona dipende il fatto che le dia qualcosa gratuitamente». Il povero, quando è amato, «è considerato di grande valore», e questo differenzia l’autentica opzione per i poveri da qualsiasi ideologia, da qualunque intento di utilizzare i poveri al servizio di interessi personali o politici. Solo a partire da questa vicinanza reale e cordiale possiamo accompagnarli adeguatamente nel loro cammino di liberazione. Soltanto questo renderà possibile che «i poveri si sentano, in ogni comunità cristiana, come “a casa loro”. Non sarebbe, questo stile, la più grande ed efficace presentazione della buona novella del Regno?». Senza l’opzione preferenziale per i più poveri, «l’annuncio del Vangelo, che pur è la prima carità, rischia di essere incompreso o di affogare in quel mare di parole a cui l’odierna società della comunicazione quotidianamente ci espone».

**Salmo Responsoriale** (*dal Salmo 145***)**

**Beati i poveri in spirito.**

Il Signore rende giustizia agli oppressi,   
dà il pane agli affamati.   
Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,   
il Signore rialza chi è caduto,   
il Signore ama i giusti.

Il Signore protegge lo straniero,   
egli sostiene l'orfano e la vedova,   
ma sconvolge le vie degli empi.   
Il Signore regna per sempre,   
il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione.

**2L: Dalla vita del Beato Nicola Saggio**

Un giorno, chiamato dal papa Clemente XI, si recò in Vaticano di buon’ora. In attesa d’essere ricevuto in udienza, si trattenne nel passetto che conduceva alle stanze del Santo Padre. Vi sostava quel medesimo giorno pure padre Tommaso da Spoleto, ed essendosi fatta ora tarda, fra Nicola chiese a questi: «Padre, consigliatemi. Il Papa mi ha chiamato a buon’ora; io l’ho obbedito; l’ora è tarda e non vi è chi faccia da desinare ai poveri di Cristo; che devo fare? Devo aspettare oppure devo andare a fare la carità per i poveri? L’impulso è grande». «Fate quello che Dio vi ispira» - fu la risposta. «Io mi sento internamente sollecitare di servire ai poveri». «Fratello se ne vada!» Appena partito, fu chiamato all’udienza dal Papa ma subito gli venne riferitoche era partito e spiegatone il motivo, il Papa fece un atto ammirativo e disse: «Fra Nicola è un religioso santo e di somma carità; lascia noi per servire i poveri quando tanti altri aspettano in anticamera».

*Breve silenzio di riflessione*

***G:*** *Ci mettiamo in piedi. Viene ora portato all’altare un pane spezzato, segno di condivisione e richiamo all’impegno di ciascuno sull’esempio di Nicola Saggio a vedere nel volto degli ultimi e dei bisognosi quello di Cristo.*

*Canto. Intanto, il pane spezzato viene posto vicino all’immagine del nuovo santo.*

**Preghiera**

**P:** O glorioso Beato Nicola,

**A: *tu che hai fatto del servizio di Dio e dei fratelli, il tuo programma di vita, sull’esempio e nella più fedele imitazione del nostro Fondatore San Francesco di Paola, ottienici la grazia di saper vedere nel volto degli ultimi, degli abbandonati e degli emarginati quello del nostro Salvatore Gesù. Amen.***

**VANGELO**

*L’assemblea acclama al Vangelo con il canto dell’Alleluia, mentre il Diacono, dopo aver chiesto la benedizione, prende l’evangeliario dall’altare, lo porta solennemente all’ambone e proclama il Vangelo. In assenza del Diacono, il Vangelo è proclamato dallo stesso Sacerdote. Si possono usare i ceri e l’incenso.*

**Canto al Vangelo**

*Alleluia, alleluia.*

Chi non porta la propria croce

e non viene dietro a me, dice il Signore,

non può essere mio discepolo.

*Alleluia.*

**Diacono:** Il Signore sia con voi. **T: E con il tuo spirito.**

**D:** Dal Vangelo secondo Luca

**T: Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo. Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: “Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro”. Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l’altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace. Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo».

**D:** Parola del Signore

**T: Lode a te, o Cristo**

**RIFLESSIONE DEL PRESIDENTE**

**PREGHIERE DI INTERCESSIONE**

*Dopo l’introduzione del Presidente vengono proclamate da vari lettori le intenzioni suggerite, dopo ciascuna di essa, durante un breve ritornello di un canto, viene portato e deposto vicino all’immagine nuovo Santo, un lume o un cero. È preferibile coinvolgere nella proclamazione delle invocazioni un religioso/a, un terziario, un/a giovane, una famiglia e fedeli laici in genere.*

**P:** Carissimi, dalle testimonianze delle persone che conobbero Nicola Saggio e rilasciate nel corso del Processo di beatificazione sappiamo che era un religioso che si distingueva per la loro sua vita virtuosa e la sua fedeltà agli impegni assunti con la professione religiosa. Non c'è dubbio che il Signore, attraverso le molteplici prove della vita, lo preparava internamente ad essere segno e testimone del suo Amore. Innalziamo al Dio Trino ed Uno la nostra supplica di lode, di ringraziamento e di intercessione.

***Breve ritornello di un canto.***

Ti ringraziamo o Signore, per il dono del Beato Nicola, esempio e testimonianza della tua provvidenza lungo il corso della storia del tuo popolo in cammino; fa che possiamo anche noi essere quella luce che illumina la vita degli uomini del nostro tempo attraverso la nostra fedeltà, impegno e perseveranza.

***Breve ritornello di un canto.***

Ti ringraziamo o Signore per l’umiltà di Nicola Saggio che lo aiutava a rientrare sempre in se stesso per riconoscersi e proclamarsi sempre peccatore; fa che anche noi possiamo capire il grande dono della tua Divina Misericordia per percorrere un serio cammino penitenziale fatto di ascolto e di riconciliazione.

***Breve ritornello di un canto.***

Ti ringraziamo o Signore per la povertà del nostro Beato che lo faceva guardare sempre alle necessità degli altri prima che a quelle di se stesso; fa che anche noi possiamo essere “poveri in spirito” per aprire il cuore a Dio e per essere tuoi strumenti di sollecita carità e di benevola accoglienza.

***Breve ritornello di un canto.***

Ti ringraziamo o Signore per la purezza d’animo di Nicola Saggio e per la sua castità che lo rendeva sempre pronto ad ascoltare la voce dello Spirito e a non anteporre nulla al tuo Amore; fa che anche noi possiamo vedere con occhi nuovi le bellezze della tua creazione tenendo lontano ogni forma di deviazione e di peccato.

***Breve ritornello di un canto.***

Ti ringraziamo o Signore per l’esempio di preghiera del Beato Nicola che lo rendeva sempre più conforme a Cristo come vittima d’offerta e di sacrificio; fa che anche noi riscopriamo la bellezza e la necessità della preghiera come luogo dell’incontro con Dio e come luogo della vera realizzazione dell’uomo.

***Breve ritornello di un canto.***

Ti ringraziamo o Signore per l’esempio di fedeltà del nostro Beato alla Chiesa e al Papa che lo rendeva forte e sicuro nel cammino da seguire; fa che anche noi amiamo la Chiesa e la sua guida visibile vivendo in essa un’appartenenza responsabile, attiva, fruttuosa.

***Breve ritornello di un canto.***

***Viene ora recitata insieme la preghiera al Beato Nicola:***

**O glorioso S. Nicola, siamo qui riuniti in preghiera con te per lodare la SS. Trinità dei tanti doni di cui ti ha ricolmato. La tua umiltà e la tua disponibilità all’ascolto della voce di Dio sono per noi richiamo a vivere una vita più conforme alle esigenze del Vangelo e alle sue ispirazioni. I poveri che tu hai amato con un servizio fatto di accoglienza, di benevolenza e di vera tenerezza siano il nostro metro di confronto per le scelte che la vita quotidiana ci riserva e siamo chiamati ad affrontare. Guardaci con amore e guarda la tua famiglia religiosa e l’intera Chiesa di Dio, ottenendo per essa fedeltà, docilità, perseveranza e soprattutto coraggio nel sapere sempre guardare ai segni dei tempi e alle sfide che deve affrontare. Ottieni a noi tutti il perdono delle nostre colpe, la forza necessaria per resistere alle tentazioni, un vivo e costante amore a Gesù ed a Maria, perché possiamo lodare con te nel cielo la grandezza della Divina Misericordia. Amen.**

*Sottofondo musicale - Incensazione dell’immagine del nuovo Santo*

**PADRE NOSTRO**

**ORAZIONE CONCLUSIVA**

**C:** O Dio, fonte di carità, sostegno e premio dei penitenti, che hai innalzato S. Nicola alla contemplazione del mistero della SS.ma Trinità, e lo hai reso mirabile nell’esercizio della mortificazione e della carità verso i poveri: concedi a noi, per il suo esempio e per la sua intercessione, di partecipare con lui alla vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

**A: Amen.**

**BENEDIZIONE**

**P:** Il Signore sia con voi.

**A: E con il tuo spirito.**

**D: *Inchinatevi per la benedizione***

**P:** Dio, nostro Padre, che ci ha riuniti per celebrare oggi la memoria ele meraviglie da Lui operate nel Beato Nicola Saggio, vi protegga e vi confermi nella sua pace.

**Amen.**

**P:** Cristo Signore, che ha manifestato nel Beato Nicola Saggio la forza rinnovatrice della Pasqua, vi renda autentici testimoni del suo vangelo.

**Amen.**

**P:** Lo Spirito Santo che nel Beato Nicola ci ha offerto un esempio di totale adesione al vangelo, vi renda capaci di attuare una vera comunione di fede e di amore nella sua Chiesa.

**Amen.**

**P:** E la benedizione di Dio onnipotente Padre e Figlio **+**e Spirito Santo, discenda su voi e con voi rimanga sempre.

**Amen.**

**D:** Nel nome del Signore andate in pace.

**T: Rendiamo grazie a Dio**

***Canto finale***

La veglia è stata redatta per interessamento della Postulazione Generale con la collaborazione di P. Domenico Crupi, o.m. e di don Luca Perri. I testi usati per i momenti di ascolto sono stati scelti da:

* Breve di beatificazione di Papa Pio VI
* Liturgia delle Ore dell’Ordine dei Minimi. Curia Generalizia dell’Ordine - Roma 1977
* P. Alfredo Bellantonio, o.m.: “Nicola Saggio più in alto delle aquile”. Postulazione Generale dei Minimi- Roma 1986
* P. Antonio Castiglione, o.m.: “Omelia per il bicentenario della beatificazione”. Bollettino ufficiale dell’Ordine dei Minimi – Roma 1986
* Esortazione apostolica “Evangelii Gaudium” di Papa Francesco. Città del Vaticano, 2013 (nn. 197 e 199)